

COMUNICATO STAMPA

**La nuova linea funiviaria Cervinia/Plan Maison/Plateau Rosà costerà 200 milioni di euro
Impennata dei costi: +70% rispetto alle previsioni iniziali**

È stata pubblicata sul sito della Cervino SpA l'aggiudicazione del bando relativo al *“Dialogo competitivo per la progettazione ed esecuzione della nuova linea funiviaria Breuil-Cervinia/Plan Maison/Plateau Rosa”*, lanciato nel giugno 2023. Dopo quasi due anni, come riportato nel verbale allegato, apprendiamo che è stata presentata una sola offerta finale, **con un costo schizzato da 120 a 200 milioni di euro**: un incremento del 70% rispetto alla stima iniziale indicata nel bando.

Un esito che impone una seria riflessione. Questo progetto, più volte citato nelle relazioni annuali di accompagnamento ai bilanci della Cervino SpA **sin dal 2017/2018**, è fondamentale per l'ammodernamento degli impianti della più rinomata stazione sciistica della Valle d'Aosta. Tuttavia, dimostra anche quanto siano onerosi questi interventi per le finanze regionali. **Un dato che dovrebbe scoraggiare nuove e avventate iniziative a carico dei contribuenti valdostani, come l'ipotesi – irrealistica, insensata e insostenibile – della linea funiviaria nel Vallone delle Cime Bianche.** Anche per quest'ultima, infatti, il costo stimato nel 2023 di circa 120 milioni è destinato a superare, nel breve termine, la soglia dei 200 milioni di euro.

Una gestione pubblica seria e trasparente dovrebbe fornire al Consiglio regionale, agli enti locali e alla cittadinanza valdostana un quadro chiaro e aggiornato delle esigenze di ammodernamento degli impianti a fune esistenti, con la relativa copertura finanziaria. Basti pensare, ad esempio, all'urgente necessità di rinnovare diversi impianti nel comprensorio Monterosa Ski.

Parallelamente, **un'amministrazione lungimirante dovrebbe affiancare a questo quadro una strategia concreta di diversificazione dell'offerta turistica, orientata alla sostenibilità e diffusa sull'intero territorio regionale, indicandone con chiarezza i costi e le priorità.**

Il caso delle Cime Bianche, in particolare, solleva tre interrogativi fondamentali, che rispecchiano le grandi sfide del nostro tempo:

1. **Quale patrimonio naturale** – risorsa essenziale per la sopravvivenza umana sul pianeta – intendiamo lasciare alle future generazioni?
2. **Quale strategia turistica** vogliamo adottare in un contesto segnato da profondi e rapidi cambiamenti climatici, economici e culturali a livello globale?
3. **Quale equità territoriale e sociale** vogliamo garantire nella distribuzione degli investimenti pubblici?